



CAMBIANO LE NORME

TFR e previdenza complementare

La riforma Maroni l'aveva modificata con un decreto legislativo, la finanziaria del 2007 ne anticipa i contenuti a partire dal 1 gennaio.

a pagina 4

LAVORARE PER VIVERE

Infortunio all'Alfa Acciai

Nello stabilimento di San Polo coinvolti tre lavoratori, tra i quali il responsabile di turno del reparto acciaieria che ha riportato gravi ustioni.

a pagina 6

FLUSSI D'INGRESSO

Occorre essere più informati

Subentri, permessi, lavoro. News on entry flow of foreign workers in 2006. Le reçus du séjour è valable jusqu'au renouvellement.

a pagina 8



Riforma delle pensioni: ci vuole una piattaforma unitaria del sindacato sulla quale devono poter esprimersi con un voto vincolante tutti i lavoratori

Nelle fabbriche metalmeccaniche, dalle lavoratrici e dai lavoratori, emerge una grande preoccupazione e insieme una domanda di chiarezza al sindacato su come intende contrastare il Governo e Confindustria che continuano ad affermare la necessità di una riforma delle pensioni. Cgil Cisl e Uil hanno sottoscritto con il Governo un memorandum di intesa che definisce obiettivi e linee per una revisione del sistema previdenziale e che prevede un impegno ad aprire un confronto, a decorrere dal 1 gennaio con l'intento di giungere a un accordo entro il 31 marzo 2007.

Per la FIOM il confronto sulle pensioni che, a partire da gennaio 2007, CGIL - Cisl e Uil intendono avviare con il Governo deve essere preceduto dalla definizione di una piattaforma unitaria approvata con il voto vincolante dei lavoratori e dei pensionati così come eventuali ipotesi di accordo devono essere validate dai lavoratori con il voto attraverso il referendum.

Questo confronto con il Governo deve avere prioritariamente

te al centro delle richieste sindacali l'eliminazione della riforma Maroni che innalza il requisito dell'età anagrafica richiesto per andare in pensione con i 35 anni di contributi dal 2008 a 60 anni, dal 2010 a 61 anni, dal 2014 a 62 anni, e contemporaneamente allunga, riducendo il numero delle finestre, il periodo di lavoro per chi matura i 40 anni di contributi, non prevedendo il calcolo sul valore della pensione per i contributi versati oltre i 40.

In questo numero iniziamo a informare le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici bresciani sui conti reali dell'Inps, sui livelli di contribuzione delle varie categorie, sul valore delle pensioni in essere, quanto previsto in finanziaria per il trattamento di fine rapporto e la previdenza integrativa, convinti che su questo tema Confindustria insieme a molte forze politiche di governo e opposizione, non siano interessati tanto a un confronto sul merito dei problemi ma vogliano realizzare risparmi a spese dei lavoratori e dei pensionati.

Per queste ragioni il percorso democratico, il voto su piattaforma e eventuale ipotesi di accordo, deve vincolare il confronto.



Il Memorandum d'intesa tra CGIL Cisl Uil e governo è una agenda di argomenti e non un elenco di vincoli

☑ Si riafferma il valore del sistema previdenziale pubblico a ripartizione per tutti i lavoratori e della previdenza integrativa volontaria a capitalizzazione.

☑ La necessità di realizzare quanto non ancora risolto con la riforma del 95 anche relativamente alla sostenibilità finanziaria.

☑ La definizione e la realizzazione d'una politica sociale su sanità, assistenza, integrazione al reddito, contrasto alla precarietà.

☑ La modifica delle condizioni demografiche ed economiche (aspettativa di vita, flessibilità e precarietà nel mercato del lavoro) che richiedono soluzioni diverse relativamente al lavoro part-time, formazione, pensionamento flessibile con incentivi per chi decide volontariamente di proseguire il lavoro.

☑ Su queste basi il confronto deve assicurare equità sociale e sostenibilità finanziaria, migliorare il trattamento per i giovani e garantire agli anziani un trattamento adeguato, sostenere la previdenza complementare con l'utilizzo volontario della liquidazione (TFR) e lo sviluppo della contrattazione.

Definite anche le linee guida del confronto:

☑ Per il sistema retributivo la flessibilità di pensionamento, con misure che favoriscano il proseguimento del lavoro; per il sistema contributivo la sostenibilità economica del sistema nel medio e nel lungo periodo.

☑ La rivalutazione delle pensioni in essere, la pensione integrativa volontaria per tutto il lavoro dipendente, l'estensione delle tutele sociali al lavoro precario, l'armonizzazione dei contributi versati da tutte le categorie e il superamento dei privilegi, il riordino e la razionalizzazione degli enti previdenziali e il contrasto all'evasione contributiva.

IN 200.000 A ROMA

La manifestazione nazionale del 4 novembre a Roma contro la precarietà ha visto la partecipazione di 200.000 persone da ogni parte d'Italia. Per abolire la legge 30, la Bossi Fini, la legge Moratti si sono mobilitati metalmeccanici e studenti, italiani e migranti, giovani e anziani. Il corteo era composto da ragazze e ragazzi, dalle comunità dei migranti, dalle bandiere della FIOM ma anche da tanti militanti della CGIL, e dei partiti della sinistra di governo per i quali sono prevalsi i contenuti della piattaforma sulla quale era indetta la manifestazione sulle strumentalizzazioni e le polemiche di stampa.

La precarietà oggi è emergenza e insicurezza per gran parte del mondo del lavoro, per milioni di persone di ogni età, stato sociale e etnia. La precarietà oggi è ricatto nelle imprese, caporalato nelle campagne, clandestinità e lavoro nero. Scendere in piazza, in una manifestazione pacifica,



per chiedere a chi governa di intervenire è una grande prova di partecipazione e democrazia. Ma anche un messaggio, senza se e senza ma, che la richiesta "Stop precarietà ora" in questo paese è il segno di discontinuità chiesto alla politica, senza deleghe.